IL CASO Il sottosegretario alla Difesa ha risposto alle domande sul presunto Ufo avvistato il 6 giugno

Il governo risolve il mistero di Corio «Tornado in volo d'addestramento»

Claudio Neve

«Un solo Tornado in volo di esercitazione». L'ultima, e si spera definitiva, verità sul misterioso episodio avvenuto nei cieli di Corio lo scorso 6 giugno arriva direttamente dal governo, per bocca del sottosegretario alla Difesa Raffaele Volpi che ieri ha risposto al question time presentato in commissione Difesa dalla deputata Francesca Bonomo (Pd) con il collega Alberto Pagani.

Al centro della discussione l'avvistamento di massa di due aerei a bassissima quota in orario notturno che avevano fatto tremare i vetri delle case e spaventato i residenti, alcuni dei quali avevano anche visto una misteriosa luce, un Ufo in pratica, che sarebbe stato inseguito dai due caccia. L'Aeronautica militare, interpellata dai giornalisti, aveva negato la presenza degli aerei, salvo poi cambiare versione nei confronti della Procura di Ivrea, che nel frattempo aveva aperto un fascicolo sull'episodio. Ieri la conferma del sottosegretario, anche se in realtà l'aereo secondo l'Aeronautica era uno solo: «Nell'area - ha spiegato Volpi - è transitato un velivolo Tornado, in missione addestrativa notturna regolarmente pianificata che prevedeva un avvicinamento all'aeroporto di Caselle. Il bagliore e il boato percepiti dalla popolazione potrebbero ricondursi alla manovra di normale avvicinamento alla pista eseguita dal velivolo e, più in particolare, alla "ri-partenza" che prevede, per poter effettuare la salita in totale sicurezza, l'uso della massima potenza del motore, incluso l'impiego del postbruciatore». In pratica, il Tornado si è avvicinato a Caselle ma invece di atterrare ha ripreso quota all'improvviso. «È il caso di sottolineare - ha concluso il sottosegretario - che tali manovre sono state condotte nel totale rispetto della normativa vigente e delle limitazioni in materia. L'utilizzo degli spazi aerei è programmato dall'Aeronautica militare giornalmente e ogni pianificazione è comunicata anche alle competenti autorità dell'aviazione civile che devono conoscere l'entità del traffico aereo militare e i dettagli del piano di volo, sia per esigenze organizzative che di sicurezza». Anche l'Enav però quel giorno aveva negato la presenza di aerei nei cieli di Corio, tanto che la deputata Francesca Bonomo commenta così la replica del Governo: «Certo è strano il fatto che l'Enav fosse informata: perché allora non è stato subito chiarito da loro l'episodio e anche da parte dell'Aeronautica quando sono stati interpellati? Ci sono voluti un esposto alla Procura della Repubblica, un'interrogazione parlamentare e decine di denunce alle forze dell'ordine per avere una risposta esaustiva. Speriamo che tutto questo non si ripeta in futuro».

«Un Ufo inseguito da due caccia»
I testimoni: «Hanno tremato i vetri»

COSÌ SU CRONACAQUI

Al centro della discussione di ieri l'avvistamento di massa di due aerei a bassissima quota in orario notturno che avevano fatto tremare i vetri delle case e spaventato i residenti, alcuni dei quali avevano anche visto una misteriosa luce, un Ufo in pratica, che sarebbe stato inseguito dai due caccia

CORSO NOVARA

Da Milano a Torino per una festa in limousine Fermato l'autista abusivo di una coppia cinese

Ha forse esagerato con la "grandeur" dei festeggiamenti post nuziali la coppia di sposini cinesi proveniente da Milano e fermata dalla polizia municipale insieme a un gruppo di amici. Ieri, in corso Novara, gli agenti del reparto Sicurezza stradale Integrata della polizia municipale, nel corso dei controlli volti a contrastare l'abusivismo nel trasporto persone, hanno fermato una limousine che stava trasportando, dietro corrispettivo di denaro, il gruppo di cinesi meneghini. Dagli accertamenti dei vigili è emerso che l'autista stava effettuando un servizio di noleggio con conducente senza essere in possesso della prescritta licenza e con un veicolo destinato a un uso diverso. Al noleggiatore abusivo è stata contestata la violazione dell'articolo 85 comma 4 del Codice della Strada e il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo.

VIA TREVISO

I vigili urbani fermano un parcheggiatore Arrestati tre ladri di monete nei parcometri

Gli agenti della polizia municipale sono intervenuti, ieri mattina, nel parcheggio di via Treviso angolo via Livorno in seguito alla richiesta di aiuto giunta alla centrale operativa da una donna minacciata da un posteggiatore abusivo. Alla loro vista l'uomo, un cittadino di origine magrebina, ha opposto resistenza. Condotto al Comando di via Bologna per l'identificazione è stato denunciato in stato di libertà per estorsione, reato per cui sono previsti fino a dieci anni di reclusione. «Da tempo la polizia municipale è impegnata a contrastare la presenza dei posteggiatori abusivi, soprattutto nelle aree adiacenti agli ospedali» commentano da via Bologna, segnalando altri «tre arresti solo nelle ultime settimane nei confronti di chi manomette i parcometri cittadini per acquisirne indebitamente gli incassi».